

Precipitazioni Nella prima metà del mese si registrano apporti significativi (50-100 mm) sul Veneto centrale e sull'area montana veronese e vicentina. Nell'arco di 9 giorni di tempo perturbato si sono verificati vari fenomeni anche intensi che però hanno interessato solo localmente il territorio regionale. I massimi apporti del periodo si localizzano sulla provincia di Treviso (pianura nord orientale e zona pedemontana) dove si sono registrati 153 mm a Conegliano e 122 mm a Volpago del Montello; si segnalano inoltre i 102 mm registrati a Bibione (VE). I minori quantitativi si sono avuti nel Polesine e nella parte meridionale della zona costiera dove, a S. Anna di Chioggia (VE), è stato riscontrato il minimo assoluto di 4 mm.

Più in dettaglio si sono rilevate precipitazioni nei giorni:

3: eventi anche intensi localizzati sul Veneto sud-orientale (Cavarzere 49.6 mm);

4: limitati apporti su pedemontana vicentina e basso bellunese;

5: modesti quantitativi prevalentemente localizzati sul vicentino;

6: limitati apporti soprattutto sul Veneto centrale e sul bellunese centrale;

7: piogge consistenti nel trevigiano e portogruarese (105 mm a Conegliano, 30 mm a Fossalta);

8: apporti variabili tra 20 e 50 mm sulla pianura centro-settentrionale (99.8 mm a Bibione) e sulla pedemontana, apporti minori sull'area montana ed in provincia di Rovigo;

9: eventi localizzati, anche intensi, nel Veneto centro-settentrionale (60 mm a Villafranca Veronese), e precipitazioni diffuse sull'area dolomitica (apporti di una decina di mm).

10: precipitazioni di pochi mm sul Veneto sud occidentale.

13: precipitazioni sparse sul Veneto occidentale e sull'area dolomitica settentrionale, solo localmente consistenti (30 mm a Misurina BL).

Riserve nivali La prima quindicina del mese di settembre è stata un po' più fredda della media (-0,8°C). La neve è ricomparsa sulle cime delle Dolomiti più volte e precisamente l'8 settembre, il 9, il 10 e, con limite fino a 1800 m, il 13 settembre. Le miti temperature del 15 hanno poi contribuito alla sua rapida scomparsa tranne che nelle zone glaciali, dove permane della neve recente.

Lago di Garda Il livello osservato, in deciso calo dall'inizio del mese, risulta comunque ancora superiore alla media di lungo periodo.

Serbatoi Nella prima metà del mese l'andamento del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave risulta in marcato calo (come gli anni più recenti) in considerazione anche dei vincoli imposti per la laminazione delle piene.

Il volume al 15 settembre è complessivamente nella norma: solo il Mis rimane sotto la media, mentre è uguale a Pieve e appena sopra a Santa Croce. Analoghe valutazioni per il Corlo (Brenta), in rapido calo su valori, a metà mese, poco sotto la norma ed in linea con gli ultimi anni.

Portate La fase di esaurimento delle portate naturali nelle sezioni montane del Piave e dell'alto Bacchiglione, dopo il picco di ferragosto, è proseguita anche nella prima metà di settembre, con solo modesti e temporanei incrementi nei giorni 9 e 13. A metà mese le portate montane risultano inferiori alla media mensile: -11% Boite, -19% Posina, -25% Cordevole, -36% Piave, -58% Astico. Il volume defluito nel corso dell'anno idrologico è uguale (Piave) o poco superiore alla media (+5% per Boite, Cordevole e Posina); solo sull'Astico risulta ancora sensibilmente sopra la norma (+31%). Alla data del 15 settembre anche le portate dei principali fiumi del Veneto risultano inferiori ai valori medi mensili di lungo periodo, in linea comunque con l'andamento degli ultimi anni.

Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 settembre 2010

